Le feste sui social

Il 2015 giunge al termine, un po' come il 2014 e l'anno prima ancora. Un po' come finirà il 2016, con molta probabilità. Negli ultimi anni, le nostre vite vengono sempre più influenzate, positivamente e negativamente, dai **social network.** Diciamo che ormai possiamo parlare di una vera e propria dipendenza. Immaginare una vita senza smartphone o Facebook sembra impossibile. Ed è così. Il mondo cambia, la tecnologia avanza e noi siamo nell'occhio del ciclone di quella famosa "terza rivoluzione industriale" che ci trascina in questo vortice virtuale. Dai grandi ai piccoli, dai ragazzi alle ragazze, dai politici, i comici, le star, gli emarginati, chi più ne ha più ne metta: tutti cercano di adeguarsi a tali cambiamenti.

I vantaggi e gli svantaggi di questa continua ricerca – ossessiva – di "evoluzione" del nostro essere (o meglio profilo) all'interno del magico mondo di internet, capace di convergere spazio e tempo in unico punto, li sappiamo bene. Sono stati detti e ridetti, analizzati e discussi da molti, ma nonostante questo si avverte ancora il bisogno di ritirarli fuori. Ciò accade soprattutto quando **si inizia a programmare la propria vita in base a delle notifiche.** Accade quando si "**visualizzano i ricordi**" che ci permettono di vedere con chi si era un determinato giorno, quale persona è stata taggata, perché si ha scritto un determinato stato o quale video di gattini si ha condiviso. E non si limita semplicemente a questo. Infatti, ora possiamo **ripercorrere per intero il nostro anno virtuale**, fatto di selfie e quant'altro.

La domanda sorge spontanea: **era necessario davvero**? Possiamo rivedere quanti **like** abbiamo ricevuto, quale filtro abbiamo usato per una foto.. ma la vita reale dove andrà a finire? Sebbene questa sia una visione estremizzata, non si può nascondere il fatto che sempre più persone hanno la testa bassa a fissare la luce artificiale della schermata di un

telefono, invece di alzare lo sguardo per vedere la luce del Sole. Sempre più spesso è più importante caricare foto e video di un concerto o di un qualsiasi evento, abituandosi sempre più a viverli in questa nuova prospettiva. E' vero anche che internet è un posto bellissimo, dove **le informazioni circolano libere,** dove **possiamo esprimerci** e dove **possiamo evolverci**, per l'appunto. Ma è anche vero che l'uomo necessita di sentirsi notato e apprezzato… E non ha importanza da dove questo provenga: quando il mondo è povero di anime ci si accontenta. Si spera che quest'anno ci si riesca a staccare un po' da tale dimensione, facendo cose del tipo giocare a carte con i parenti, mangiare tanta cioccolata, guardare foto dei vecchi album impolverati dei nonni, invece di visualizzare quello di selfie proposto su Facebook. Bisogna semplicemente vivere un po' di più.

Pomezia su Facebook

Facebook è un mare di persone che si ritrovano, si incontrano e si scontrano, è un mare di notizie e informazioni ed è utile saper nuotare all'interno del social per non fare "brutti" incontri, o non incappare in "cattive" notizie. Questa è solo una breve premessa che meriterebbe una tesi di laurea in scienze della comunicazione per essere sviluppata, quindi oggi, mi soffermerò sull'effetto Social nella nostra città.

Facebook raggiunge una popolazione estremamente eterogenea in termini di età, e le informazioni possono arrivare a tutti, ognuno secondo le sue esigenze o preferenze.

Prima fra tutte la pagina ufficiale del nostro comune

https://www.facebook.com/pomezia

dove vengono riportate tutte le news che vengono inserite nel sito ufficiale de Comune.

Ma troviamo anche tante altre pagine di informazione cittadina (tra cui ovviamente anche la nostra), legate ai nostri giornali locali, alle nostre associazioni territoriali, o comitati di quartiere, tante pagine o profili di esercenti che attraverso facebook ci fanno conoscere prodotti e offerte, o anche gruppi di confronto tra mamme, gruppi di scambio e compravendita di usato. Un piccolo comune virtuale dove ci si confronta commentando una notizia o un evento, o chiedendo consigli su dove andare a comprare qualcosa, dove andare a cena e tanto altro, tutto all'interno del nostro territorio, privilegiando le risorse che ci sono nel nostro comune senza dover per forza varcarne i confini.

Insomma , basta condividere un link per passare le informazioni che più riteniamo interessanti ai nostri amici e tutto diventa un tam tam che rimbalza da un profilo all'altro. Così scopri che è stata emessa quella determinata delibera, o che è in preparazione un evento organizzato da qualche associazione, o che c'è un offerta speciale in quel negozio, il tutto solo accedendo alla tua homepage di FB.



Pomezia anni 50

Ultimamente è nata anche una divertente pagina "Il cameriere della città" che riporta la descrizione "Notizie autenticamente false", pagina dedicata alla satira locale e non, dal commento sarcastico e pungente, che ci trasmette con occhio irriverente i fatti quotidiani. L'ironia dei toni è come sempre in questi casi dolce amara, ed ha come intento quello di provocare una risata nel lettore commentando le notizie "vere" da un punto di vista più ironico e leggero.

Ma veniamo al fenomeno del momento, che è quello che mi ha dato l'ispirazione per scrivere queste due righe che è il gruppo "Sei di Pomezia se…", ideato da due nostri concittadini, che in pochissimi giorni ha superato i 2000 iscritti…

Esempio perfetto di cosa è un social… in questo gruppo si sono ritrovate diverse generazioni di Pometini ed ognuno sta portando un pezzettino della sua storia, un ricordo, una foto,

ognuno secondo la sua età e la sua esperienza personale. Post dopo post ci si rende conto che alla fine è vero che a Pomezia ci conosciamo un po' tutti. Quello che ne sta venendo fuori è un puzzle di ricordi, tanti piccoli pezzi , che messi insieme fanno la storia della nostra città… ed è bello vedere che nonostante tutto, forse ci sentiamo Pometini veramente.

Pubbliche Amministrazioni e Trasparenza

In appendice al recente post di Massimiliano Villani sul principio della trasparenza delle pubbliche amministrazioni e sulla perfetta accessibilità della cittadinanza alle informazioni, vorrei brevemente fare un cenno all'analisi e quindi alla misura del grado di raggiungimento di questi obiettivi. Ricercando in rete, uno degli apporti più importanti è forse il progetto **Bussola della Trasparenza dei Siti Web,** che si può trovare all'indirizzo http://www.magellanopa.It/bussola.

Una volta raggiunta la pagina possiamo leggere le finalità, cito testualmente *: "La bussola della trasparenza consente alle pubbliche amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi ed il monitoraggio dei siti web. Il principale obiettivo è di accompagnare le amministrazioni anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali."*



Continuando nella lettura si può constatare che il progetto è in linea con i principi dell'**OPEN GOVERNMENT** che tendono a ribadire e rafforzare gli aspetti della **Trasparenza**, della **Partecipazione** e dell'**Accountability**. Questo significa che le pubbliche amministrazioni possono usare il **Progetto Bussola** per varie finalità tra la quali spiccano: la misura del grado di trasparenza dei propri atti e delle proprie procedure, la misura delle proprie capacità di coinvolgimento dei cittadini (questo aspetto, a mio avviso, è uno dei più importanti, perché è essenziale che i cittadini possano partecipare al processo formativo dei provvedimenti da prendere) ed infine la misura della propria accountability, ovvero la capacità di un'amministrazione di utilizzare in modo corretto le risorse attraverso, essenzialmente, la responsabilizzazione del management. Dunque il **Progetto Bussola** è un'iniziativa utile a svariati soggetti, non solo amministrazioni pubbliche e cittadini ma anche studiosi e analisti della materia, perché possono avere a disposizione dati e ricerche non sempre di facile reperimento.

Il progetto nasce dopo l'emanazione delle linee guida sui siti web delle Pubbliche Amministrazioni e si concretizza in un sistema di software ed algoritmi matematici che monitorizzano i siti web ad intervalli temporali e confrontano i dati registrati con degli standard stabili. E' inoltre utile osservare che sfogliando le pagine del sito web della Bussola si può accedere ad una classificazione delle PA in base al grado di osservanza degli standard qualitativi. Ricercando nella classifica il Comune di Pomezia si può constatare che questo, stando alle ultime osservazioni che risalgono ai primi del mese di Dicembre, è al primo posto insieme a tutte quelle

amministrazioni comunali che rispecchiano al 100% i criteri posti, ovvero 64 parametri soddisfatti su 64. Questo lo si può riscontrare nella pagina web del comune pometino, perché in fondo sulla sinistra riporta il logo certificativo della verifica effettuata. Per completezza di informazione, i criteri di giudizio non sono presi a caso, ma come riporta la classifica sono correlati alla realizzazione della struttura così come definito dall'**Allegato A al D.lgs. n.33/2013**.



Le monete virtuali

Mentre politici e studiosi di economia sono impegnati in un serrato confronto sulla nostra moneta unica,considerata da molti,la responsabile dell'attuale situazione di crisi europea,nel resto del mondo è emerso un nuovo tipo di fenomeno monetario : la moneta virtuale. Una moneta virtuale è denaro che non esiste fisicamente,non ha quindi nessun supporto materiale, come siamo sempre stati abituati nel passato,pensiamo alle monete di rame, d'argento,d'oro o alla cartamoneta. E' denaro quindi, che si trasferisce attraverso impulsi elettronici, attraverso personal computer, tablet e smartphone ,grazie a dei software particolari simili ai sistemi di condivisione dei file che usano il metodo **peer to peer**. Di monete virtuali ne esistono molte, possiamo citare ad esempio : **Litecoin, Namecoin, Peercoin, Primecoin, Ripple**; quella comunque, che più spesso viene citata sui giornali nonché quella più usata è il **Bitcoin**.
E' di poco tempo fa la notizia che l'università di Nicosia a Cipro ha deciso di accettare il pagamento delle rette proprio in Bitcoin così come è ormai usuale leggere sulle testate giornalistiche nazionali e internazionali che molti negozi in

Olanda e in Danimarca permettono ai turisti di pagare con la moneta virtuale anche un semplice caffè.
Ma vediamo che cosa deve fare chi volesse utilizzare questa nuova forma di pagamento. Non si deve fare altro che scaricare un'applicazione che crea un portafoglio virtuale. Ad ogni portafoglio si abbinano delle chiavi segrete crittografate da usare al momento della transazione, le quali rendono l'operazione anonima ma indelebile sulla memoria del sistema di pagamento. Per riempire di moneta il proprio portamonete virtuale esistono dei siti cambiavalute ovvero siti dove è possibile cambiare la propria valuta reale come euro,dollari,yen o renminbi in bitcoin,secondo il tasso di cambio del momento.
Sono varie le ragioni del successo delle monete virtuali. Per molti è essenziale allentare il potere delle banche centrale di controllare l'offerta di moneta all'interno del sistema economico,potere che permette di condizionare l'andamento delle transazioni economiche tra cittadini quindi il Prodotto Interno Lordo. Nessuna istituzione controlla la diffusione del denaro virtuale in rete,questa è un'operazione libera ma molto complicata, per creare nuovi Bitcoin, ad esempio,si devono risolvere problemi matematici difficilissimi. Tuttavia,il fattore determinante della diffusione in rete e del clamore mediatico è la speculazione monetaria. Comprare e vendere monete per conseguire un profitto sostanzioso credo possa dare una buona spiegazione del fatto che il valore di un Bitcoin in dollari è passato da 100 a 1000 in pochi anni. Il rischio di una ennesima bolla speculativa è sempre in agguato, in fondo i sintomi ci sono tutti : euforia irrazionale che spinge investitori a domandare,forti cambiamenti delle quotazioni .
La speculazione non è l'unico aspetto negativo da considerare, per un'esaustiva discussione si devono tenere ben in considerazione l'alta volatilità del valore della moneta,legata alla speculazione e gli usi impropri del denaro anonimo. La stabilità è una delle caratteristiche fondamentali che una moneta dovrebbe avere. Forti oscillazioni del valore renderebbero difficile per gli imprenditori, stilare dei piani

di programmazione pluriennale, ad esempio, o addirittura li sottoporrebbero al rischio di perdite al momento del cambio in valuta reale. Come detto in precedenza le transazioni in moneta virtuale sono anonime,questo purtroppo è un forte incentivo all'utilizzo per scopi illeciti come la vendita di droga .Un aspetto morale difficilmente trascurabile che può rappresentare un ostacolo insormontabile per l'affermazione definitiva delle valute virtuali questo è testimoniato dalla recente chiusura da parte delle autorità americane di **Silk Road**, famoso bazar virtuale basato sulle transazioni anonime,dove si usava il Bitcoin come mezzo di regolazione degli scambi.La situazione è in pieno divenire vedremo se in futuro le monete virtuali saranno in grado di affermarsi definitivamente o sarà l'ennesimo fuoco di paglia, d'altronde non tutto quello che viene pensato per internet,col passare del tempo è destinato a modificare gli stili di vita dei cittadini internauti e non.